Anno XIII. Sabbato 5 Ottobre 1878 N. 240

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 ottobre contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 ottobre pubblica:

1. R. decreto, 8 settembre, del seguente tenore:

» *Articolo unico.* Sono ammesse al corso legale nello Stato le monete d'oro da venti lire o franchi, coniate dal Principato di Monaco in conformità del sistema fissato dalla legge 24 agosto 1862, num. 788.

» I pezzi che fossero calanti di mezzo per cento, oppure tosati, bucati, sfigurati e logori, per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta da entrambi i lati, cadono sotto il disposto dal l'art. 3 della legge 21 luglio 1866, num. 3087 ».

2. R. decreto, 8 settembre che aggiunge alcune autorità a quelle ammesse a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R. decreto 13 settembre, che approva alcune modificazioni allo statuto della *Società di navigazione a vapore Puglia.*

2. Id. 5 agosto, che modifica un articolo del Regolamento per la esecuzione della legge 25 maggio 1876 sulla Sila.

3. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

AGLI AMICI DEL CLUB ALPINO

NOTE MARITTIME.

I.

All'invito di taluno di voi di salire le vette delle nostre alpi nella di certo vostra ottima compagnia, ho dovuto, con pari infallibilità del papa, ma con molto maggiore ragione di lui, rispondere: *non possumus*; poichè si sono aggiunti altri, anzi troppi tempi, a quei tempi nei quali qualche tentativo alpino più modesto dei vostri, facevo di quando in quando anch'io, tanto che le nostre carniche Alpi non mi fossero almeno ignote.

In compenso poi ho trovato conveniente ai miei mezzi di scendere giù in carrozza fino alla laguna friulana e di uscire in commoda barca fino al mare dall'uno e risalire dall'altro dei nostri porti, dei quali, dopo Attila ed i suoi seguaci, ci siamo un po' troppo scordati noi Friulani, cui gran parte dei nostri compatriotti di Italia si ostina a credere tutti alpigiani.

Vi assicuro, che la nostra discesa non è stata men bella delle vostre salite. Certo che voi, avendo il vantaggio di guardarci dall'alto in basso, sarete tentati di andare alquanto superbetti della vostra superiorità; ma badate che oggidì anche quelli che stanno in fondo sanno guardare con piglio altero le più alte cime e, se non le sfidano proprio, le guardano da pari.

Poi, chi vi dice che, per la giusta prospettiva, se voi salite lassù per comprendere d'uno sguardo meglio la pianura di tutta la nostra regione ed il mare ed oltre, non si comprenda meglio la bellezza ed il valore della nostra cerchia alpina, guardandola appunto dall'ultimo lembo della terra nostra e dal mare?

Pigliatevela insomma in buona pace e crediatemi che, se voi punge l'ambito onore di tenere le più alte e più ardue cime, non è nè meno piacevole nè meno importante andare fin laggiù su quell'inesauribile bacino, che alla fin fine colla perpetua circolazione de' suoi vapori, che scendono neve e pioggia in acque dalle Alpi scorrenti e scaturiscono dal suolo come tesori non mai abbastanza apprezzati, dà vita alla terra e la fa verde di alberi e di messi.

Ringraziandovi delle notizie che desto al *Giornale di Udine* delle vostre gite ed aspettandovi alla più bella, tollerate adunque che vi renda conto anch'io della nostra, che ci occupò tutta intera, con diletto e con frutto, la giornata di giovedì scorso.

C'era uno di voi proprio, che forse vi dirà in persona come sia bene fare qualche gita anche lungo i fiumi che voi dalle Alpi mandate giù a commescere le loro acque dolci colle salate della laguna e del mare, e d'intingere anche in queste. C'era il commercio, che sa di non essere mai completo, se non naviga. C'era il genio civile e militare, che aveva da investigare laggiù le ragioni per cui ci giova migliorare i nostri porti e congiungerli con ferrovie ai piani ed alle Alpi e con ferrovie attraversare anche la zona sopramarina, bonificandola, com'egli in egregi lavori ha saputo dimostrare. C'era in fine l'amico vostro, il quale, come sapete, ha per suo scopo particolare di occuparsi quanto sa e può degl'interessi del nostro paese; e quindi talora, osservava un collega, anche dei buoi, dimenticando che stava in mio arbitrio di occuparmi anche degli asini, che quando posseggono intera la loro coda hanno dei meriti speciali.

Vi racconterò adunque le mie impressioni di viaggio, che ci occupavano l'intera giornata. Sono chiacchere alla buona; e per questo voi le accetterete come vengono.

V'ho detto io, che anche dal piano si possono contemplare in tutta la loro bellezza i nostri monti. Figuratevi poi con una delle mattinate più serene quando *il soreli al cucche* e prima di farsi vedere quaggiù, manda qualche sprazzo di luce qua e là sulle vette di questo Piemonte orientale, e dove le indora, dove le inargenta, qui le fa risaltare col contrasto delle ombre, colà sembra le renda trasparenti e poi inalzandosi grado grado sull'orizzonte inonda di splendori tutte le ancora verdeggianti nostre campagne! O, se siete già laggiù in capo alla Pineda del cav. Milanese e proprio al Porto Lignano, vicino alla scena marittima, a cui le nostre montagne formano l'anfiteatrale cerchia, non vi pare uno spettacolo bellissimo quello di comprenderle tutte d'uno sguardo, come farebbe l'artista teatrale, che alzi gli occhi e si faccia spettacolo di tutti i suoi spettatori? Sì, amici alpinisti, voi state lassù baldanzosi, avendo salito le scale fino alla soffitta del nostro teatro, che dagli ultimi contrafforti del Monte Cavallo gira per le Carniche e Giulie Alpi fino al Monte Maggiore, che bagna la sua base nel Quarnero ed innalza la cima sopra le montagne, che formano nucleo alla penisola istriana; ma noi scorrendo colla barca fra Porto Lignano e Porto Buso, e vedendoci attorno tutta questa prospettiva di eminenze, sebbene da esse dominati, quasi ci sembra di dominarle noi stessi, al pari dell'artista che commuove il suo pubblico e lo obbliga alla ammirazione.

Ma tutto questo che vi dico non valga ad altro che a persuadervi, che non comprendereste tutta intera la regione del Veneto orientale, se dopo salite le più alte cime delle Alpi non iscendeste fino al mare, al quale i Friulani devono cercare di accostarsi un'altra volta, massimamente dacchè essi fanno confine ad un grande Stato e devono svolgere e mostrare in esso tutta l'utile operosità di cui sono capaci, per sè e per la Nazione cui presso ai rotti confini non indegnamente rappresentano.

Abbiamo dovuto osservare qualche luogo per istrada, dove si vede l'effetto della poco accurata manutenzione delle strade comunali. Non dico dove; ma c'è ragione di avvertire, che con una tale trascuranza non ci si guadagna. È stato però da altri avvertito, che c'è un grande ribasso anche in fatto di stradini, laddove non c'è una speciale sorveglianza come abbiamo veduto nel Comune di San Giorgio, dove le strade si trovano in ottimo stato.

Per istrada abbiamo notato anche di bei vigneti d'una certa estensione, che però quest'anno ebbero la disgrazia della gragnuola. Si parlò dei vigneti e si conchiuse, che per essi onde regga il tornaconto, ci vogliono una certa estensione, una grande cura nel tenerli e dei coltivatori speciali. Non si discorre poi dell'arte di fare il vino. Il compenso insomma viene dal molto e dal far bene. Ci vuol poi, che s'intende, la vicinanza del legname o dei canneti. Il primo non manca di certo laddove abbondano i boschi cedui e le ripe dei campi e dei prati sono imboscate, com'è il caso di tutta la Bassa.

Che la Bassa anche tra Ausa e Tagliamento possa dare del buon vino, lo abbiamo veduto a Lignano, dove abbiamo bevuto quello di Biancade ed a San Giorgio dove bevemmo quello di Torre di Zuino, apportatoci dall'on. cav. Collotta, tanto l'ordinario da tavola, come di bottiglia. Egli ci apportò da Torre di Zuino anche dei magnifici ed eccellenti pomi; i quali mi fanno ricordare quelli eccellenti gustati a Latisana molti anni or sono.

Ciò mi conferma nell'idea, che una vasta zona della nostra Bassa sarebbe atta alla produzione commerciale del pomo e del pero, oltrechè del pesco, e forse in molti luoghi anche del fico, e certo del susino.

Dico questo per due ragioni; l'una si è che laddove la terra è fertile e non c'è grande abbondanza di mano d'opera, giova il chiedere anche all'albero, che in generale fa da sè, una parte dei prodotti, l'altra che la frutticoltura per i nostri paesi ha acquistato una certa importanza coll'agevolezza dei trasporti mediante le ferrovie ed i piroscafi, come lo dissero giustamente anche nella recentissima esposizione delle frutta a Belluno. Quando la *Peninsular* fa incetta di pomi e di peri per l'Egitto e le Indie e molte frutta si portano colle ferrovie nei paesi transalpini, può diventare di grande interesse la coltivazione commerciale di esse, ciocchè è provato da alcuni Distretti del Veneto, tra i quali anche taluno del Friuli, tanto al di qua che di là del confine. Le susine poi, oltre al dare un frutto di sicuro spaccio fresche, possono essere disseccate, od anche pelate per farne un commercio lontano, od anche distillate per cavarne un buon liquore spiritoso, che certo laggiù potrebbe dividere con altri il merito di essere un febbrifugo.

Bisognerebbe che tutti i grossi possidenti della Bassa, che hanno di belle ville laggiù, si dedicassero a fare dei vivai di alberi da frutta buone e commerciabili ed a diffonderle in tutte quelle campagne, fino a tanto che diventassero una bella fonte di reddito; e ciò pensando anche che la venuta di qualche ferrovia, la quale presto o tardi non potrà mancare, agevoli il commercio di questi ed altri prodotti. Fra i quali prodotti c'è in quelle acque ed in quei fossati e presso alle risaje un largo margine ancora per le anitre, le oche e tutte le pollerie, che pure divennero oggetto di esteso commercio colla attuale facilitazione di trasporti.

Andando da San Giorgio a Carlino verso Marano, tratto cui non avevo altre volte visitato, non potei a meno di notare che ci sono anche delle campagne troppo trascurate.

Il motivo, indipendentemente da qua che proprietario che ci pensa poco, o non sa o non vuole occuparsi, può in parte dipendere dal non avere saputo tutti i Comuni e proprietarii consorziarsi per fare tutti gli opportuni scoli, con che molte di quelle terre risanate darebbero maggiori prodotti in granaglie, in fieni ed altro. Ma anche in fatto di bonifiche, delle quali potrebbe discorrerne a lungo uno dei nostri compagni, che ne ha scritto egregiamente e sulle cui traccie ne riparleremo in appresso, darebbe di certo la spinta la ferrovia. Dove si fanno certi grandi lavori, tutti s'inspirano a maggiori ardimenti. L'agricoltura è sempre povera laddove bisognerebbe fare qualche opera collettiva per vincere la natura e farla servire ai nostri scopi con tutti i suoi mezzi, se non si sa fare tutto insieme e tutti in una volta.

La nostra Bassa, a prendere le cose in grande, facendo ad un tempo gli opportuni scoli, guardandosi colle porte dalla invasione delle acque in certi posti, usando le colmate di foce graduate, ed alternate colla risaja e in certi altri riducendo i prati, riseminandoli ed irrigandoli, accrescendo il numero dei bestiami, lavorando bene e coltivando il suolo per i principali prodotti ed altri abbandonandone coll'accrescere piuttosto lo spazio a foraggio, ripiantando la vite dove si sa che dava frutto buono e copioso ed avendo così del vino anche per i lavoratori, come anche le sostanze animali, sarebbe suscettibile di accrescere assai i suoi prodotti, liberando anche dalle febbri i lavoratori.

Ci si disse anche a San Giorgio, che il Comune deve provvedere di molto chinino i poveri e che la terzana si potrebbe nel più dei casi prevenire con meno dispendio e con più vantaggio dei poveri lavoratori con alcuni febbrifughi preventivi, se questi sapessero usarne. Ma oltre agli accennati scoli e lavori e qualche necessaria precauzione, sarebbe il migliore dei febbrifughi un vitto più sostanzioso da ottenersi coll'allevamento di copiosi bestiami e qualche bicchiere di vino.

Sento anche dal capitano Rampinelli che è la nostra guida e la nostra provvidenza in tutta questa gita, e che dopo avere fatto tutte le patrie battaglie da quelle di Venezia a quelle delle guerre del 1859, del 1860 e del 1866, trovò nel suo paese natio il miglior clima per i suoi incommodi artitrici, ai quali non nuocciono le fatiche della caccia per campi, per boschi, per paludi e per la laguna, che molti di quel Comune emigrano per fare i facchini a Trieste, aggravando poscia, come accade in tanti altri paesi, delle spese dell'ospitale non il paese dove lavorano ma quello donde provengono. Ragione di più per occuparsi delle ferrovie e delle bonifiche.

Nè mi so disdire, in contemplazione della nostra Bassa del Veneto orientale, che gioverebbe a Palma prima e poi a tutta la Bassa, oltre agli istituti di provvedimento per gli esposti, gli orfani ed i fanciulli abbandonati, la istituzione di quella colonia agricola di Palma, donde verrebbero fuori degli agricoltori perfezionati per tutta quella zona da Venezia al confine.

Ma eccoci a Marano, antico e contrastato castello veneto ed approdo alle sue difese marittime, ora colonia di pescatori. E qui, cari alpinisti, avendo oggi chiaccherato abbastanza, e dovendo lasciare la terra per riprendere l'acqua, rimetto ad un altro giorno quattro altre chiacchere fatte in tutta confidenza con voi.

V.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 3: I bilanci del 1879 presenteranno notevoli economie per quanto riguarda i ministeri dell'interno, di giustizia e delle finanze. Assicurasi che Seismit-Doda presenterà un miglioramento che salirà non già a tre, ma bensì ad un numero molto maggiore di milioni.

Il Municipio di Ancona, avendo fatte delle rimostranze contro il cambio della guarnigione, perchè si mandavano in quella città due reggimenti già di stanza a Palermo, ove infierisce il vaiuolo, i reggimenti stessi furono trattenuti a Napoli in osservazione, isolandoli nei Granili. Finita la quarantena verrà provveduto per la loro destinazione.

— Un dato statistico confortante è il seguente, che gli allievi ascritti alle scuole comunali di Roma passano quest'anno i 20,000 e i frequentatori i 15,000, in aumento di oltre 1,500 sull'anno precedente.

ESTERO

Austria. Lo *Czas* in un articolo speciale mette in rilievo la importanza del viaggio in Gallizia di S. A. l'Arciduca Carlo Lodovico, precisamente durante la sessione dietale, ravvisa in ciò una speciale benevolenza del Monarca per la Gallizia, e l'espressione del sovrano soddisfacimento per il contegno tenuto sinora dai Polacchi, e conchiude dicendo che questo viaggio servirà a stringere più fortemente i legami che uniscono i Polacchi alla Corona. Davvero?

— A titolo di curiosità riportiamo la seguente corrispondenza viennese della *Tagespost* di Graz:

« Il conte Andrassy persiste a considerare la sua opinione circa la questione dell'occupazione bosniaca come l'unica giusta. Mentre pel passato si ostinava a credere che tutto si riducesse a clamore di giornali, ora egli si è dovuto persuadere che realmente la popolazione è irritata per la sua politica bosniaca. Ma egli si lamenta della miopia, della leggerezza, della volubilità e persino dell'ingratitudine dei suoi contemporanei e dichiara che, se l'occupazione non fosse già così bene avviata, egli la intraprenderebbe ancora sempre, perchè indispensabile per gl'interessi politici ed economici della monarchia.

« Il ministro è ancora dell'opinione, che, secondo le primitive disposizioni, l'occupazione poteva essere effettuata con due compagnie ed una banda musicale (stile naturalmente figurato) quando non ci fosse stato il tradimento della Porta. Questo tradimento non era prevedibile. La gigantesca insurrezione avere in sè alcun che di meteorico; non essere possibile ammettere che fosse organizzata; ma essere bensì incontestabile che la prima catastrofe di Maglai fu una scintilla elettrica che accese gli animi.

« Pertanto — così si ragiona al ministero degli esteri — il ministro non può esserne reso responsabile, e del resto la resistenza da ultimo è stata vinta. La forza militare dell'Austria ha acquistato nuovo splendore, in guisa che la nostra posizione quale potenza è salita ad un grado, che fu esattamente riconosciuto a Pietroburgo ed a Roma e che non solo guarentisce nella maniera più efficace l'integrità territoriale e gl'interessi dell'Austria ma *ci ha risparmiato anche una gran guerra alla quale eravamo più vicini che altri non crede, in seguito ad una combinazione fra la Russia e l'Italia.*

Francia. Da informazioni che il corrispondente dell'*Observer* dice attinte a fonte attendibile, si confermerebbe la voce corsa che la Francia voglia acquistar Tunisi. Il viaggio che

Gambetta farà tra breve in Italia, sarebbe in relazione diretta con questo progetto. In Francia si ritiene che la unica ad opporsi sarà l'Italia.

— Il *Secolo* ha da Parigi 3: Alla riapertura della Camere le destre del Senato interpelleranno sulle relazioni col clero in proposito alle circolari Bardoux ed ai noti incidenti. Spererebbero di suscitare in tal modo una crisi. La *Republique Francaise*, dimostrando quanto sia naturale un'alleanza fra la Francia e l'Italia, stigmatizza gli assalti dei fogli clericali contro l'Italia. Giulio Simon farà seguire quanto prima al suo libro *Il governo di Thiers*, un altro intitolato: *Il governo di Mac-Mahon.*

Dal Palazzo dell'Esposizione 3: Il consiglio dei ministri ha stabilito definitivamente che la festa delle Ricompense abbia luogo il 21 corrente. All'indomani della distribuzione, vi sarà una grande festa a Versailles e diversi banchetti di società, di gruppi di espositori ecc. Per quella festa verranno a Parigi i principi di Galles, d'Olanda e di Danimarca, il principe Amedeo, il conte di Fiandra e gli Arciduchi Vittorio e Federico d'Austria.

Il Comitato della Lotteria ha già fissato di dare 900 mila franchi per i viaggi degli operai all'Esposizione, e 145 mila per comperare dei premi. Per accordi fatti dal governo coi Consigli provinciali verranno a Parigi settemila operai. Agli operai parigini si regaleranno 500 mila entrate libere.

— Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*: Ci si dice che il governo francese non si limiterà a prorogare al 20 novembre la chiusura dell'Esposizione, ma pare abbia idea di riaprirla nuovamente al maggio venturo, lasciandola chiusa dal dicembre all'aprile, durante i quali mesi però gli espositori avrebbero facoltà di asportare o ritirare gli oggetti loro propri.

Turchia. Un telegramma da Pera annunzia che il principe Labanoff, non appena ritornato da Livadia, ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore germanico conte Hatzfeld. Un legno da guerra russo passò il Bosforo traendo a rimorchio dodici bastimenti carichi di truppe che fanno ritorno in Russia. Due disertori del Rodope, che giunsero sabato in Ardo, riferiscono che gl'insorti difettano di vettovaglie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Rendiconto della Lotteria di Beneficenza effettuatasi la sera delli 15 settembre 1878.

Entrata.

Ammontare delle offerte in danaro fatte dai cittadini, e ricavato dalla vendita Biglietti della Lotteria, nonchè delle Tasse d'ingresso al Piazzale San Giovanni	L. 7,565.07

Uscita.

1. Acquisto di chincaglierie, commestibili ed altri oggetti per la Lotteria di beneficenza	L. 775.84
2. Costruzioni, addobbo e illuminaz.	» 944.21
3. Stampe, circolari biglietti della Lotteria e timbratura dei medesimi	» 229.00
4. Facchinaggio e spese congeneri	» 91.00
5. Tassa registro, carta bollata, dazio e spese varie	» 302.75
Totale uscita	L. 2,342.80
Civanzo dell'entrata	» 5,222.27
Totale eguale all'entrata	L. 7565.07

Ripartizione.

1. Pel fondo istruzione delle scuole operaie 4[8	L. 2,611.12
2. All'Istituto Tomadini per gli orfanelli 2[8	» 1,305.57
3. Alla Direz. dell'Asilo Infantile 1[8	» 652.79
4. Alla Direzione dei Giardini d'Infanzia 1[8	» 652.79
Totale eguale al civanzo entrata	L. 5,222.27

Udine, 2 ottobre 1878.

La Commissione

Pecile cav. *Gabriele Luigi* Presidente, *Gennaro Giovanni* Vice Presidente, *Angeli Francesco, Kiussi Osvaldo, Rizzani Leonardo, Masutti Giovanni, Zilli Giuseppe* Direttori.

Il Cassiere F. PIZZIO — Il segretario *C. Ferro*

Atto di ringraziamento.

La Direzione Sociale pubblicando il risultato della Lotteria di Beneficenza, come dalla premessa dimostrazione, adempie al grato dovere di esternare i proprii ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono pel buon esito della medesima, tenendo ciò come una nuova prova dell'interessamento vivissimo che le Autorità locali, ed ogni ordine di cittadini prendono per favorire gl'intendimenti di questa istituzione, quando sieno rivolti al pubblico bene.

Udine, 2 ottobre 1878.

La Direzione della Società

Gio. Batta De Poli, Fasser Antonio, Simoni Ferdinando, Coppitz Giuseppe, Janchi G. B.

La Congregazione di Carità di Udine ringrazia quell'anonimo che le elargì lire 200 a scopo di beneficenza.

R. Stazione sperimentale agraria. Oggi, 5 ottobre, alle ore 3 pomeridiane, si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la seminagione del frumento colla Macchina seminatrice Garcet.

Imposta sui fabbricati. È stata pubblicata dal Comm. Calvi, Direttore generale delle imposte dirette, una Circolare relativa alla formazione dei ruoli 1879 per l'imposta sui fabbricati. La circolare è diretta alle Intendenze di Finanza e Agenti delle imposte, e prescrive i modi per la formazione dei ruoli principali e suppletivi relativamente alla sovrimposta.

Da Mons. Jacopo Tomadini riceviamo la seguente:

Cividale, 3 ottobre 1878.

Egregio sig. Direttore,

Non si capisce come stiano insieme lo spirito del conciliare gli animi, onde Ella dà pure a credere di voler essere animato, e quello spesso accogliere che Ella fa fra le colonne del suo giornale di qualunque scritto, che direttamente od indirettamente venga a gettare più o meno, e come che sia, del discredito su questo mio paese o su determinate persone. Ecco qui. Il signor Professore Pio Rajna, reduce a Milano da una sua escursione per il Friuli, manda ad una Rivista settimanale di colà una sua lettera indiscreta su Cividale; ed Ella, senz'altra considerazione, tosto la riporta sollecito nel suo foglio 1 ottobre n. 236.

Veramente l'autore di quella lettera, all'aria con che discorre, ai giudizii assoluti che mette fuori, pare volersi far credere per un magno archeologo in architettura, magno in paleografia, e magno in tutto.

Però (e questo dico nella sola cerchia della lettera medesima) sotto quella apparenza egli invece si fa vedere per uno che.... non vorrei dire.

Veniamo all'esame:

Il Battistero di San Calisto. Che sproposito storico! Confondere San Calisto, personaggio romano del terzo secolo, Papa, e che ha in Roma il suo famoso cimitero ed ivi in Transtevere il suo pozzo, con Calisto, che fu qui Patriarca nella prima metà del secolo ottavo, e di cui sono i fregi e gli abbellimenti langobardi; lo dice l'iscrizione stessa langobarda scolpita sul monumento (*quod Calisti ornabit*), ove la *b.* secondo l'uso di que' tempi, si legge per *v*).

Opera dell'ottavo secolo. Come? non vedete l'opera romana? quelle colonnine, que' capitelli? Ahimè! dite opera romana del quinto o sesto secolo, poi fregiata ed abbellita alla langobardesca dal Patriarca Calisto nell'ottavo secolo.

Il tempietto del Monastero, trasformazione longobarda di una costruzione pagana. Un archeologo oggigiorno non dovrebbe spropositare a questo modo. Non vi accorgete che la costruzione è tutta barbara e medievale? Gli ornati sono della tarda epoca langobarda, e le figure, inclinanti al fare bisantino. Non vi accorgete che i dipinti, parte a fresco e parte a tempera, sono dei secoli XIII e XIV e de' primordi del decimoquinto, e non del solo decimoquarto, come voi dite?

Il nostro archeologo poi si era immaginato che, trattandosi di un archivio, sempre vi si dovesse accedere per una scalèa marmorea, od almeno in pulita pietra. Figuratevi voi la sua disillusione allorchè trovossi in faccia ad una scala di legno, pognamo decente, decentissima, però scala in legname! E, per giunta, udire stridere i cardini delle porte! Veramente quelle porte, o non vi dovrebbero essere state, od avrebbero dovuto aprirsi dolcemente da sè. Turbato adunque da questi fatti, entra nel corpo dell'Archivio, e vede; che mai? vede le due bacheche. Lo credo anch'io; sono così sensibili alla vista! Qui il nostro archeologo passa a fare il suo romanzetto, e, fisso in quello, non vede i due volumi degli indici delle pergamene, non quelli del bollario, non l'ordine de' cento e più codici tutti allogati e numerati a catalogo, non sa ricercare la ragione per cui alquanti volumi di pergamene scorge posti fuori del loro armadio; solo gli balzano agli occhi i numerosi rottoli delle prebende estinte, le carte de' processi arcidiaconali e delle capitolari definzioni. Finito il romanzetto, si voglie ai particolari:

Una bibbia del dodicesimo secolo. È questo uno sproposito di paleografia. Come, non conoscete neanche questi caratteri? Sappiate che sono del nono secolo, al più tardi. Sbagliare di tre secoli!.. Egli vuol dire che non conoscete nè quelli del nono, nè quelli del dodicesimo secolo.

C'è tra i più antichi uno manoscritto di Paolo Diacono. Non è già quello un manoscritto di Paolo Diacono, come venite a dire, ma è un prezioso codice, quasi sincrono, contenente la sua Storia de' Langobardi.

E non avete notato il Codice evangeliario del quinto secolo che si vede nella medesima bacheca? Strana cosa questa di un archeologo, di un paleografo che non gusta il piacere d'incontrarsi in quegli antichi caratteri onciali, e nemmeno li guarda, li degna d'una nota!.. Ma il nostro, si compiace piuttosto di sciogliere il freno ad un nuovo romanzetto; e che è il finale. Trasferisce la scena alle porte del Monastero; lo vediamo trascinarvi un prete, e quindi.... cala il sipario.

Del resto, credo benissimo che il sig. prof. Pio Rajna sia una eccellente persona ed ottima per il suo Istituto. Tuttavolta non si capisce, come egli da Milano sia venuto fin qui, fino *a questa decaduta figliola dell'antico Forum Julii*, per amore propriamente, come dice, dell'Archivio Capitolare e de' vecchi codici, *che si conservano da sè, dato che essi se lo sappiano fare*; e poi, mentre ne sballa di quelle che abbiamo dette, sta tutto sul gettare con una tal quale trasparenza il suo dileggio e le sue buffonerie sulla scala, sulle porte, sulle stanze, sugli armadii, sulla manutenzione e sugli immaginarii rosicchianti di là da avvenire, ed altresì con certe glosse niente affatto paleografiche; come se tutte queste cose fossero state propriamente il solo suo amore, e l'obbiettivo della sua escursione a Cividale.

Che si abbia voluto così servire a qualche idea che interessi l'illustre Milano? Oh! questa città dista di troppo! Si potrebbe pensare che quell'idea abbia riguardi più vicini? Che si voglia montare una macchina?

Le domando scusa, mentre intanto la riverisco

J. Tomadini.

Da Marano Lacunare ci scrivono in data 3 ottobre: Se in Provincia, fra i preposti alla comunale azienda, vi fosse qualcuno che sentisse vaghezza d'imparare il modo onde sprecar il pubblico danaro, venga a Marano, studii il riatto del paese e ne rimarrà esuberantemente soddisfatto.

E tutto perchè? Per la semplicissima ragione che i nostri padri coscritti non conoscono il paese che abitano; vedendo non ne osservano i difetti e quindi non ne capiscono i bisogni: l'igiene per loro è parola vuota di senso; perchè infine non lo amano.

Sorprende ed addolora poi che il sig. Sindaco che seppe tanto tener fermo per accumulare il danaro allo scopo di riordinare il paese e provvederlo d'acqua, ora lo lasci spendere così dannosamente.

Per la generale disapprovazione che incontrò il lavoro in corso, quei signori, anzichè giuocare allo scarica barili, che non è giuoco da coscritti ma da fanciulli, avessero almeno il coraggio di sospenderlo, rinnovare il progetto avendo per base il rialzamento e non l'abbassamento del paese — per principio, l'igiene.

E onde partire da questo principio debbono, come avrebbero dovuto, incominciare dall'indagare le cause della malaria che (debolmente è vero) c'infesta, e subordinare le tecniche idee di livellazione e riatto al provvedimento che la scienza addita contro quella.

Ma più opportuno sarà, ad evitare loro fatiche e studii, che mi siano cortesi di attenzione, perchè ho in proposito da porre sott'occhio, quanto meglio so e posso, le une e gli altri, lasciando il giudizio alla sana critica dei benigni lettori.

Tutti, tranne la Giunta, lo sputa sentenze maranese e l'elaboratore del progetto vedono che Marano è fondato sopra un terreno salmastro, che il suo livello di pochissimo si eleva su quello del flusso dell'acqua, che la circolazione dell'aria non ha quella libertà voluta, che la pulizia del paese lascia tutto a desiderare e infine che la Giunta sanitaria non diè mai segno di vita — a ciò che non è poco aggiungendo il peggio, la decomposizione della zostera oceanica, alga, in unione di materie organiche, noi avremo le cause tutte che sopra cennai.

In altra mia la continuazione ove non mancherà qualche parola sulle latrine che credo bene definire semenzai di mali fisici e morali.

Un Maranese.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera, 6, in piazza Ricasoli dalla Banda del 47° Regg. fanteria alle ore 6 1[4.

1. Marcia	Olivieri
2. Finale atto 4° « Trovatore »	Verdi
3. Polka « I Fioeu de Meneghin »	Carini
4. Sinfonia « Aroldo »	Verdi
5. Valtz « Una gita in Tramway »	Mariani

Quarto treno di piacere da Torino a Parigi. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: Ci consta essere in corso le pratiche fra l'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia e quella della Compagnia da Parigi a Lione ed al Mediteraneo per la effettuazione di un quarto ed ultimo treno di piacere da Torino a Parigi, in occasione delle feste per la distribuzione delle ricompense agli espositori. Tale treno partirà da Torino, a quanto credesi, il giorno 16, per ritornare da Parigi il 20 corrente mese.

Teatro Nazionale. La Marionettista Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporà: Cuore di donna e cuore di pecora, con ballo nuovo: « L'inondazione di Brescia ».

Don Giacomo Floreani

Rettitudine esemplare e specchiata, religiosa osservanza delle virtù sacerdotali, cuore eccellente e retto, ecco la bella e rara semplicità dell'uomo perduto. Aveva egli sortito una di quelle anime, che l'uomo cristiano chiama per eccellenza *buone*, quanto è a dire, semplici e schiette. Io non saprei trovare encomio più bello, lode più sincera e che meglio rilevi e scolpisca la fisonomia morale, i caratteri, a così dire, distintivi del Floreani, quanto il chiamarlo uomo semplice, ingenuo, giusto, timorato del Signore, prudente, abbastanza istrutto, con cuore non coperto da bugiardi inviluppi, come lo sono la maggiore parte degli uomini al presente. Egli non velò mai i sentimenti della propria anima con menzognere parole, nè dimostrò false le cose vere, o le vere spacciò per false; si gloriò sempre in tutta la sua vita d'ignorare una così fatta sapienza, togliendosi in buona pace i ghigni e lo beffe de' maligni. Sia pace all'anima sua, e conforto al fratello desolato e agli amici che piangono l'amara sua dipartita.

Tonissi.

I funerali avranno luogo, domani 6 ottobre, alle ore 5 pom. nella chiesa di S. Cristoforo.

FATTI VARII

Nevicata. Leggesi nell'*Italie* del 2 ottobre: In seguito ad una gran caduta di neve nelle Alpi centrali, i tre fili telegrafici che costituiscono, mediante l'Ospizio del Gottardo, le comunicazioni fra Goeschenen (Uri) e il fianco medionale della montagna, vennero spezzati e la circolazione dei dispacci restò interrotta. L'inverno si avvicina a gran passi; i viaggiatori che ritornano dall'Oberland dicono che la neve è già a mezza altezza delle montagne: a Berna si incomincia a battere i denti. Si telegrafa dalla frontiera bavarese, dalla parte della Boemia, che cadde la neve anche in quella contrada. Tutti portano oramai vestiti d'inverno.

Pei veterani del 1848-49. La *Riforma* dà una notizia che tornerà molto gradita agli ufficiali e bassi ufficiali del 1848-49. Il ministro delle finanze, ha dichiarato di essere disposto, per favorire questi veterani, a stanziar per essi in bilancio una somma conveniente in aggiunta a quella assegnata dall'on. Depretis.

932 lire per un morto! Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano: Un signor M... perdette a Reggio di Calabria un suo figliuolo. Amando di farne trasportare a Milano le spoglie, richiese a quel capo stazione delle spese di trasporto che furono accordate in 102 lire. Giunto a Milano il feretro, il sig. M... si recò alla stazione per farlo ritirare. Ma proprio cascò dalle nuvole per la sorpresa, udito che il morto sarebbe stato in sequestro fino a che non avesse sborsato la differenza per la somma di novecentotrentadue lire, per essere tale la giusta tariffa. Essere il capostazione di Reggio caduto in errore. Nè ci furono ragioni che il sig. M. potesse addurre per la enormità di quella tariffa. Se ne farà un processo. Per la causa della pubblica sanità intervenne il Municipio, il quale, in forza di decreto prefettizio, fece ritirare il cadavere dalla stazione.

Il Telegastrografo. Il *Galignani's Messenger* annunzia questa veramente straordinaria invenzione, dinanzi a cui impallidiscono le maraviglie del telefono. Il telegastrografo è una macchina elettrica, per mezzo di cui si sollecita il palato e si satolla con ogni gusto, e per qualunque lunghezza di tempo si voglia, senza timore d'indigestione o di ubbriachezza. Si pongono le più delicate vivande e i vini più squisiti in un ricettacolo connesso ad una potente batteria; e il prelibato gusto si trasmette per più miglia lungo un filo telegrafico ad un numero illimitato di *bons vivants*. Non hai che a prendere in bocca il filo, e ti par di mangiare e bere. Puoi ubbriacarti pure o sentirti rimpinzato di soverchio, ma non hai che a levarti di bocca il filo, e tutti i cattivi effetti svaniscono, null'altro lasciandoti che una deliziosa esilarazione! Il suddetto giornale tien segreto sinora il nome dell'inventore, e il *modus operandi*. Pare che manchi ancora l'ultima mano. (Oh !!) (*Lomb.*)

Scavi in Grecia. Il dottor Schliemann ha telegrafato da Itaca, dove egli fa degli scavi, ad Atene quanto segue: Ci acquistammo un gran merito. Sul limite nord-est dell'altipiano che è al sud-ovest dell'isola, abbiamo scavate 90 case di costruzione ciclopica della antica città di Itaca, quando meno ce lo aspettavamo. È impossibile di fare qui degli scavi regolari. Le pioggie invernali hanno trasportato nel mare tutti gli antichi tesori. Però la scoperta di queste rovine è un vero tesoro per l'Isola. Tutti i cultori dell'antichità si affretteranno a venire a visitare la città d'Omero.

CORRIERE DEL MATTINO

La crisi ministeriale ungherese, complicata dalla dimissione del gabinetto Auersperg, si fa sempre più acuta. A quanto si scrive da Agram, sembra che quella crisi non sia determinata soltanto da motivi finanziari, ma che parta da più serii argomenti. Pare che il ministero ungherese sia venuto a cognizione di progetti di trialismo mediante la Bosnia, progetti che lederebbero la costituzione ungherese. Un opuscolo del barone Lazzaro Hellenbach, intitolato: *La occupazione bosniaca e le sue conseguenze*, avrebbe avuto l'incarico di preparare gli animi ad una trasformazione del dualismo in senso favorevole ai jugoslavi, e il Gabinetto ungherese che ne saprà certo più di noi su tale rapporto, ne fu indotto alla risoluzione che conosciamo.

Dal lato del Montenegro l'orizzonte va sempre più oscurandosi. Alle urgenti richieste del principato per la cessione dei territori assegnati al Montenegro, la Porta non risponde, e alle vaghe promesse di Savfet pascià poco o nessun valore si attribuisce in Cetinje. D'altronde la Porta è impotente a farsi obbedire dalla lega albanese; ed è appunto contro di questa che il Montenegro si accinge a scendere in campo, cercando

frattanto di stringere un' alleanza col gabinetto di Atene, il quale a tal uopo ha inviato a Cettinje un suo rappresentante. È dubbio però che questa alleanza abbia a concludersi.

Da Berlino ci è giunto l' annuncio che la commissione per lo studio della legge contro i socialisti ha approvato il progetto nella forma modificata dalla commissione, respingendo persino le istanze del governo riguardo la durata della legge eccezionale. Possiamo attenderci quindi ad un nuovo scioglimento del *Reichstag* e alla ripresa delle trattative colla Curia Romana. Una nota della *Prov. Corresp.* organo riconosciuto del governo prussiano, manifesta chiaramente le disposizioni del cancelliere; il sig. de Keudell pare che ritornerà a Roma coll' incarico di riprendere e proseguire le trattative col Vaticano, iniziate a Kissingen.

Tra qualche settimana, la vita politica si ridesterà in Francia. Le vacanze parlamentari stanno per finire, e senza aspettare la riapertura della sessione, fissata al 28 del corrente mese, molti senatori e deputati fanno ritorno a Parigi. Il ministero, dal canto suo, si trova già riunito a Parigi e ieri deve aver tenuto consiglio sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Tra le questioni che vi si dovevano trattare, stava in prima linea quella della data delle elezioni senatoriali.

Il *Daily News* annunzia che i movimenti contro Cabul incomincieranno immediatamente. Dei distaccamenti inglesi si avvanzano già verso Tamrood. L' Emiro dal canto suo riunisce forze da tutte le parti contro gl'inglesi, e pare che l' Inghilterra non avrà a dipanare una matassa poco arruffata, dacchè nelle Indie stesse un forte partito osteggia il governo e i suoi progetti. L'*Indoo Patriot*, uno de' principali giornali indigeni, attribuisce la crisi afgana alla politica d'un partito inglese senza patriotismo, il quale essendosi lasciato ingannare dalle promesse della Russia ha messo ostacolo alle misure necessarie al mantenimento del prestigio nazionale nell' Afganistan. Vedremo se questo prestigio potrà essere rialzato colle armi.

— *Roma* 4. L'on. Doda nominò una Commissione alla quale affidò l' incarico di studiare i miglioramenti da portarsi alla legge sul patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale. L'on. Baccarini presenterà nel mese di novembre alla Camera, un progetto di legge tendente a regolare il servizio dei *tramway*. Lo stesso ministro dei lavori pubblici ha diramato una circolare agli ingegneri del genio civile colla quale si provvede a migliorare il sistema degli appalti in favore degli operai. Degli evasi dal carcere di Nicosia, ne furono arrestati sei. L'on. Cairoli accompagnerà i Sovrani in Sicilia.(*Adriat.*)

— La *Gazzetta del Popolo* ha per dispacio da Roma: Sono giunte al ministero degli esteri notizie di complicazioni da Vienna e da Londra.

— Un dispaccio da Sissek in data del 2 corrente al *Wiener Tagblatt* annuncia che fra Maglaj e Doboj sono interrotte le comunicazioni in conseguenza delle intemperie. Furono veduti dallo stesso corrispondente numerosi veicoli ed un intiero treno militare con 270 carri, carichi con forni da campo, immersi nella mota e nel fango. In conseguenze di ciò è reso assai difficile provvedere di pane l'esercito. In Serajevo furono stipulati contratti per la costruzione sollecita di baracche in parecchie stazioni militari. La sola ditta Pongraz si è assunta l'impresa di costruirne 80. Intanto le truppe accampano all'aperto e negli ultimi giorni di pioggie torrenziali non aveano altro riparo che le tende. Dinanzi a Brood stanno ancorati 60 *schlipper* con 5000 centinaia di materiale da guerra, che non può venire scaricato per mancanza di spazio e di baracche. Fu osservato che l'avena ammonticchiata in quantità enorme in sacchi, comincia a germogliare.

— Il *Naplo* di Pest dice: Andrassy ha dichiarato all'imperatore, che il gabinetto Tisza è l'unico che possa rappresentare la politica dell'occupazione dinanzi al Parlamento.

— Si ha da Tangeri che il cholera è comparso a Casabianca ed ivi miete ogni giorno un certo numero di vite. A Fez l'epidemia è alquanto aumentata. A Mequinez è diminuita. In tutto il resto del Marocco la salute pubblica è soddisfacente; ma grande è la miseria delle popolazioni. (*Temps*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Il fallimento della Banca di Glasgow cagionò la sospensione dei pagamenti della Casa Smith Flemiig di Londra, della Casa William Nicol di Bombay, e della Casa Fleming di Curacao. Il passivo della Casa Smith Fleming è di circa 50 milioni di franchi. Temonsi altre sospensioni di pagamenti a Londra ed a Glasgow. Il *Daily News* annunzia che i movimenti contro Cabul incomincieranno immediatamente. Lo *Standard* ha da Simla; Gli indigeni raccontano che l'Emiro riunisce forze da tutte le parti contro gl'Inglesi. Distaccamenti inglesi si avanzano già verso Tamrood.

Madrid 3. Nessun nuovo caso di febbre gialla.

Bassano 4. La premiazione della mostra di animali venne inaugurata con un forbito discorso dal cav. Benedetti. Fu chiuso il settimo Congresso dal rappresentante del Governo, prof. Canestrini con adatte ed applaudite parole. Il banchetto con intervento degli allevatori premiati fu rallegrato dalla civica musica; vi furono brindisi con discorsi applauditissimi.

Budapest 3. La deputazione del *meeting* di domenica è stata ricevuta dal ministro presidente, al quale consegnò la risoluzione votata dal comizio e chiedente il ritiro delle truppe dalla Bosnia. Tisza disse che non considera la risoluzione quale manifestazione della cittadinanza della capitale, dalla quale la deputazione non ebbe alcun mandato. Passando all'argomento principale disse di voler solo osservare che non è il caso di parlare di procedere contrario alla costituzione, e che del resto quanto prima si presenterà l' occasione di rendere conto dell' operato in luogo competente.

Vienna 4. (Ufficiale). Il comando della 26a divisione annunzia da Banjaluka 3 ottobre: Nel Kaimacanato di Prjedor una banda di grassatori fu fatta prigioniera da una battuglia volante e condotta a Banjaluka. In Petrovac si trovarono rilevanti quantità di armi munizioni e vettovaglie. La consegna delle armi, nell'ufficio del Kaimakan di Kljuc si compì senza difficoltà e si raccolse una rilevante quantità di fucili, fra i quali, in proporzione sorprendente, molti a retrocarica.

Pest 4. Persistendo Szell nella sua domanda di dimissione, il consiglio dei ministri deliberò ieri di presentare formalmenta per iscritto anche le proprie dimissioni. Tisza presenterà quest'oggi all'Imperatore in Gödöllö la relativa domanda.

Il *Daily Telegraph* annunzia che Layard arriverà tra breve in Inghilterra per consultare il governo sulla politica inglese in Oriente. Il sottosegretario di Stato del ministero della guerra, Vivian, ha presentato le sue dimissioni e fu surrogato da Thomson. Napier è ritornato al posto di governatore in Gibilterra.

Londra 4. I passivi della Ditta Smith Flemining, fallita in seguito alla sospensione dei pagamenti della Banca « City of Glasgow, » ammontano a circa 3 milioni di lire sterlinesi teme che questo fallimento ne tragga seco altri molti in Londra. I passivi della Banca « City of Glascow » si calcolano ormai a 14 milioni di lire sterline.

Nuova York 4. Un dispaccio da Jamaica annunzia essere scoppiata un'insurrezione fra i negri di Santa Cruz, ed avere gl'insorti commesso parecchi atti di crudeltà.

Berlino 4. Bismarck intende di sciogliere il parlamento ove questo fosse per respingere la legge socialista.

Londra 4 A motivo della questione afgana, il parlamento inglese verrà convocato ancora nel corrente autunno.

Vienna 4. Il conte Andrassy parte pei suoi possedimenti di Terebes in Ungheria, onde scongiurare se è possibile colla sua assenza complicazioni che aggraverebbero la situazione. Il generale d'artiglieria Filippovich è atteso di ritorno dalla Bosnia per Natale a Praga. Egli cedette il comando del tredicesimo corpo al duca di Vürtemberg. La convenzione colla Turchia è ritenuta ormai inutile per ciò che riguarda la Bosnia e l'Erzegovina, ma si urge invece perchè sia stipulata riguardo a Novi-Bazar.

Roma 4. È attesa la nomina di 50 nuovi senatori favorevoli alla soppressione del macinato. Assicurasi che il governo invierà a Tunisi un addetto al ministero degli esteri che sostituirà l'on. Mussi nella sua missione. Il capitano Salvi è arrivato a Napoli nel tempo stabilito dalla sua scommessa ed ebbe accoglienze entusiastiche.

Costantinopoli 4. La Porta ottomana si mantiene ricalcitrante alle insistenze di Layard e ricusa di accettare le proposte di riforme inglesi per le provincie asiatiche senza relativi sussidi finanziari.

NOTIZIE ULTIME

Vienna 4. Il Comando del 2° corpo d'armata annunzia da Serajevo in data odierna: Il generale maggiore Sametz, comandante della 1ª divisione, riferisce che la 1. brigata di fanteria entrò questa mattina alle ore 8 in Visegrad senza combattimento. Gl'insorti abbandonarono di buon'ora l'accampamento e le trincee, lasciandovi i cannoni le tende e le munizioni. L'8.ª brigata di fanteria entrò senza resistenza, in Gorazda, ed occupò oggi Cajnica con 2 battaglioni. La 7.ª brigata di fanteria entra domani in Konjica; Toca è libera da insorti. — Per tal modo l'insurrezione è vinta in tutta la Bosnia, e il paese è in potere delle nostre truppe.

Budapest 4. L'Imperatore giunse oggi da Gödölo. A mezzogiorno Tisza consegnò la domanda di dimissione di tutto il gabinetto. La decisione non dovrebbe seguire prima dell'arrivo di Andrassy. Tisza indicherà gli uomini che sarebbero da consultarsi relativamente alla situazione.

Berlino 4. Il *Reichsanzeiger* ha da fonte ufficiale, che da parte della Russia fu ordinato il disarmo dei porti russi del Mar Nero e l'allontanamento delle torpedini.

Roma 4. Oggi ebbe luogo l'asta delle *Obbligazioni Tiberine*. Il prezzo fissato dal ministro delle finanze Seismit-Doda era per ogni obbligazione di L. 425 Si presentarono all'asta due soli concorrenti. La *Banca Generale* offrì italiane L. 408.75 per ogni obbligazione; un altro banchiere offrì per ogni obbligazione L. 413.15 e quindi l'asta andò deserta. L'operazione considerasi come fallita e l'insuccesso è completo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. *Asti 3.* Barbere: da lire 2 45 a 2 95 uve: da lire 2 a 2 05 — Chieri 3: Freise: prezzo inferiore lire 1 40; superiore lire 2 50. — Canelli 2: Moscato: da lire 2 50 a 3; Barbera: da lire 2 48 a 2 80.

Olii. *Torino 3.* Arrivarono barili 176 Rettimo e quintali 120 Dalmazia. Si vendettero quint. 120 Dalmazia in botti e tine a f. 55 con forte soprasconto.

Zuccheri. L'*Echo Agricole* di Parigi valuta il raccolto del 1878-79 della barbabietola, inferiore a quanto si prevedeva anteriormente. Malgrado che il terreno a coltura della barbabietola sia aumentato si crede il raccolto non superiore alle 350 mila ton., mentre l'anteriore fu di 397,000.

Sete. *Milano* 2. La giornata passò con limitati affari, mantenendosi sempre la ricerca principalmente nelle greggie fine, belle e buone correnti, ma a prezzi di facilitazione.

Grani. *Torino 3.* Nessuna variazione nel prezzo dei cereali dal mercato scorso; affari sempre pochissimi; non ci resta perciò che ripetere i prezzi ultimi: *Grano tenero* 1ª qualità da lire 28 a 29.50 al quintale — *Id.* 2ª da lire 25.50 a 27.50 — *Meliga* da lire 17.25 a 18.25.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.70 a 80.80, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —. |	„ . |—
Bancanote austriache	„ 2.34 1|4	„ 2.34 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.55	a L. 78.65
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 80.70	„ 80.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	„ 234.25	„ 234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	|— —

PARIGI 3 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	76.25	Obblig. ferr. rom.	263. -
„ „ 5 0|0	113.92	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	73.35	Londra vista	25.29 1|2
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	8 7|8
Obblig. ferr. V. E.	245. —	Cons. Ingl.	94 1|2
Ferrovie Romane	75. —	Lotti turchi	45. —

BERLINO 3 ottobre

Austriache	445.50	Azioni	390.50
Lombarde	122.50	Rendita ital.	72.90

LONDRA 3 ottobre

Cons. Inglese	94 43, a .—	Cons. Spagn.	14 1|4 a
„ Ital.	72 50| a —.—	„ Turco	11 87|— a —.—

TRIESTE 4 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.53 | -
Da 20 franchi	„	9.32 |—	9.33 |—
Sovrane inglesi	„	11.72 |	11.73 | -
Lire turche	„	—.— | -	—.— | -
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |	—. |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. - |—	100.25 | -
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. | -

VIENNA dal 3 al 4 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.65 |—	60.65 |—
„ in argento	„	62.65 |	62.60 |—
„ in oro	„	71.60 |	71.45 |—
Prestito del 1860	„	111.— | -	110.75 |—
Azioni della Banca nazionale	„	791. |—	787.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	228.50 |—	227.25 |—
Londra per 10 lire sterl.	„	116.50 |	116.60 |—
Argento	„	99.90 | -	99.90 | —
Da 20 franchi	„	9.33 |—	9.32 1|2
Zecchini	„	5.56 | -	5.55 | —
100 marche imperiali	„	57.65 |—	57.65 | -

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7. — ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6. — pom	

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

(Articolo comunicato)

Le donne di Tarcento, a festeggiare più solennemente il giorno del Rosario, fecero a loro spese costruire una sedia gotica, che riuscì bella ed elegante a giudizio degli intelligenti.

Questa solennità non è solo religiosa, ma, diremo così, anche civile. In essa si ricorda la famosa vittoria che riportarono gl'Italiani (e fra questi molti eroi Friulani, fra cui è dolce rammentare i nomi degli Antonini, Colloredi, Maniaghi, Porcia e Strassoldi) contro i Turchi che minacciavano di soggiogare e distruggere l'Italia. Questa vittoria fu riportata, è vero, dal valore e dall'ardore de' nostri bravi soldati; ma, inferiori assai di forze, non dubitò di attribuirla il Senato Veneto anche alla protezione di Maria — *Non virtus, non arma, non vires, sed Maria Rosarii victores nos fecit.*

Come si solennizzerà la festa? Con Messa solenne cantata con orchestra e Vesperi, Orazione panegirica. Processione con canti accompagnati da suoni. I cantori e i suonatori son tutti paesani, e si deve dar lode al Maestro di musica che in breve tempo potè istituire una Banda. In ultimo avranno luogo i fuochi d'artificio.

Chiudiamo con mandare un salve ai Cittadini udinesi, chè, dopo tante ricerche anche in paesi estranei; finalmente abbiamo potuto trovare fra essi un distinto artefice nella persona di Luigi Pizzini che appagò i nostri desiderii.

Alcuni Tarcentini.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 636 2 pubb.

Municipio di Zuglio

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 12 ottobre a. c. è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Zuglio, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 500; più il decimo di legge.

Le istanze saranno prodotte al Municipio nel termine soprafissato.

Zuglio 1 ottobre 1878.

Il Sindaco
Venturini Gio. Maria

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

La Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine ha posto in vendita Ettol. 2000 materia fecale, a prezzo e condizioni da stabilirsi.

ANNO VII. ANNO VII.

LA DITTA
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
ANTONIO BUSINELLO E COMP.
DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde** e **bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO
DI
G. FERRUCCI
UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere



PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da **L. 20**	a **L. 35**
Remontoir cilindri	» **15**	» **30**
Ancore »	» **30**	» **40**
Remontoir » a cilindro	» **30**	» **50**
» » ad ancora	» **50**	» **80**
Cilindri d'oro da uomo	» **70**	» **100**
» » donna	» **60**	» **100**
Remontoir d'oro per donna	» **100**	» **200**
» » uomo	» **120**	» **250**
» » doppia cassa	» **180**	» **300**
Orologi a Pendolo dorati	» **30**	» **500**
» » uso regolatore	» **40**	» **200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» **15**	» **30**
vegliarini di varie forme	» **9**	» **30**
Orologi da torre	» **300**	» **800**
Secondi Idipendenti d'oro a Remontoir		
» » e d'argento		
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minu t		
» » » sistema Brevettato		
Cronometri d'oro a Remontoir		
» » » doppia cassa		
» Inglese per la Marina.		

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE
IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Estratto di Bando

Il dott. Virgilio di Biaggio notaio residente in S. Vito al Tagliamento, opportunemente delegato con decreti 23 gennaio e 17 aprile 1878 del Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto che sulla domanda del sig. Gio Daniele Canciani, sindaco del fallimento di Giovanni Gaffuri fu Benedetto residente prima in Paravicino, indi in Casarsa ed oggi in Codroipo, nel giorno 28 ottobre prossimo venturo alle ore 10 ant. procederà in Casarsa (Provincia di Udine) nel locale dello stabilimento Gaffuri al pubblico

Incanto per vendita

dello stabile composto di case e fondi descritti in mappa alli n. 157, 158, 1229, 1230, 1231, 1342, 252 *b*, 252 col perticato complessivo di pert. 5.80. pari ad are 58 e colla rendita pure complessiva di L. 418,99.

Lo stabile confina a *levante* G. C. Parisio, *mezzodì*, Roggia della Musca, *ponente* strada e *tramontana* Anna Moretti Toth. Lo stabile ha servito fino al decembre 1877 per uso di abitazione e di stabilimento meccanico dell'industriale Giovanni Gaffuri ed è stimato L, 12132,80.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima colle modalità di cui l'art. 674 e seguenti C. P. C. e colla osservanza delle condizioni specificate nel Bando.

Rende parimente noto che nello stesso luogo, giorno ed ora avrà pur luogo

Incanto per vendita

degli attrezzi e materiali che spettavano a detto stabilimento meccanico nonchè di altri effetti mobili in 7 lotti separati e distinti ai prezzi di stima.

Se la vendita non si possa compiere nel giorno 28 ottobre, sarà continuata nel giorno successivo alla stessa ora del precedente, nel quale giorno i lotti saranno venduti a qualunque prezzo.

Osservate le condizioni tutte più largamente specificate nel Bando e le disposizioni di legge.

Dott. Virginio di Biaggio
notajo

Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.



Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dai gistomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) Vetri e cassa » 13.50) L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.—) Vetri e cassa » 7.50) » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine*.

TRE CASE
da vendere
in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
1 presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazzefr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

LATTE CONDENSATO
della fabbrica
H. NESTLÈ à VEVEY (Svizzera)
Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmecisti, droghieri, pizz.cherie e negozi di commestibili.

POLVERE VEGETALE
per distruggere gl'insetti

Questo infallibile rimedio distrugge le pulci, le cimici, le formiche, gli scarafaggi, ed ogni sorta d'insetti, avanti o dopo la metamorfosi; preserva i panni dal tarlo e caccia le zanzare.

Basta impolverare i letti, i materassi, i luoghi infetti dalle pulci o cimici ed i panni soggetti al tarlo e per cacciare le zanzare profumare le camere.

Un pacco originale Cent. 70.

Unico deposito alla **NUOVA DROGHERIA** *dei Farmacisti* **Minisini** e **Quargnali**, UDINE *in fondo Mercatovecchio.*

GORIZIA
PRIMA FABBRICA NAZIONALE
Caffè economico.

Questo Caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico, presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol **essere usato solo** sostituendo da per sè stesso qualunque altra specie di Caffè.

Rappresentanza pel Friuli
R. MAZZAROLI e COMP. UDINE.

U DINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci